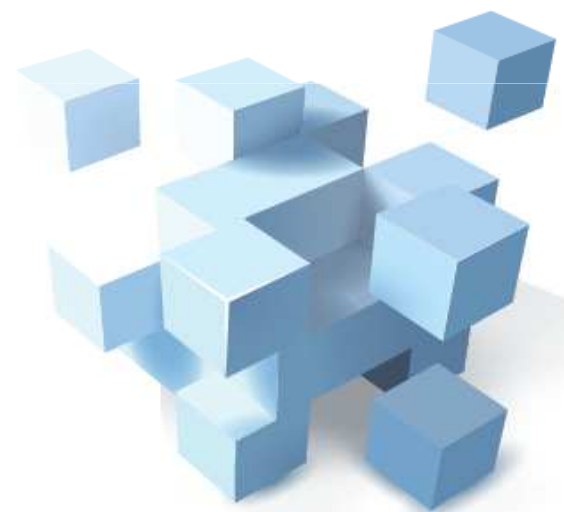




La DGR 2117/2013

Introduzione generale alle linee guida





I presupposti giuridici

L'atto di indirizzo applicativo della Giunta regionale trova fondamento giuridico nelle seguenti fonti:

- Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale (LR 3/2001 e D.P.Reg. 206/2011);

- Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo (dl 5/2012 convertito con modificazioni in legge 35/2012);



I presupposti giuridici

- Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (d.lgs. 33/2013 e Circolare PCDM 19.07.2013 n. 33);
- Linee guida in materia di controlli approvate dalla Conferenza unificata Stato-Regioni nell'Intesa del 24 gennaio 2013 (GU SG n. 42 del 19.02.2013).

Gli obiettivi



SOTTO IL PROFILO DELL'ORDINAMENTO STATUALE RECEPITO

- garantire ai cittadini e alle imprese la chiara individuazione e l'agevole reperimento delle informazioni sugli obblighi e sui relativi adempimenti imposti dalla normativa;
- rendere conoscibili alle imprese gli obblighi e i relativi adempimenti imposti dalla normativa e rispondere tempestivamente alle richieste di chiarimento sottoposte, assicurandone la più ampia diffusione;

Gli obiettivi

- pubblicare sul sito istituzionale dell'Amministrazione precedente e sul sito www.impresainungiorno.gov.it:

a) l'elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, indicando per ciascuna di esse i criteri e le relative modalità di svolgimento;

b) l'elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative.



Gli obiettivi



SOTTO IL PROFILO DELL'ORDINAMENTO REGIONALE

- definire le indicazioni tecniche di competenza SUAP e delle altre Amministrazioni coinvolte nel procedimento;
- adottare misure di semplificazione e di armonizzazione dei procedimenti;
- fornire gli indirizzi applicativi e interpretativi in materia di requisiti igienico-sanitari minimi comuni a tutti i luoghi di lavoro, data la vigenza di norme tecniche statali (d.lgs. 81/2008) e regionali (LR 44/1985).



La DGR 2117/2013

Accorpa i requisiti igienico-sanitari minimi comuni a tutti i luoghi di lavoro classificabili come impianti produttivi, chiarendone le modalità applicative laddove le norme vigenti non siano del tutto esaustive.

Definisce gli impianti produttivi di “nuova realizzazione” (da intendersi sia come trasformazioni fisiche del territorio quali le nuove costruzioni, gli ampliamenti, le ristrutturazioni, ovvero gli adeguamenti igienico funzionali di edifici esistenti, sia i mutamenti di destinazione d’uso con o senza opere, che abbiano rilevanza ai fini dell’agibilità ovvero gli adeguamenti igienico funzionali di attività esistenti).

La cogenza

Le linee guida in materia possono essere assimilate ad una **circolare amministrativa** la quale, in quanto diretta "in primis" agli organi ed uffici dell'Amministrazione emanante (ovvero a uffici sott'ordinati), è vincolante per i destinatari.

... e nei confronti dei soggetti estranei alla PA?

Nell'ordinamento amministrativo la cd. prassi, ancorchè rilevi come fonte di disciplina in settori affatto marginali dell'operato della PA, non potrà mai costituire fonte di atti diretti a incidere negativamente sui terzi, in forza dei principi di tipicità e nominatività.



La cogenza

Secondo l'esegesi del massimo organo di giustizia amministrativa, le circolari amministrative, in quanto atti di indirizzo interpretativo, non sono vincolanti per i soggetti estranei all'amministrazione, mentre per gli organi destinatari sono vincolanti solo se legittime, potendo essere disapplicate qualora siano "contra legem".

Si tratta quindi di atti che non hanno di per sé valore normativo o provvedimentale (cfr. Consiglio di Stato, sez. VI, 13/09/2012, n. 4859).



La cogenza

L'illecito amministrativo per l'esercizio illegittimo del potere pubblico si può considerare sussistente quando, oltre all'illegittimità del provvedimento, risulti anche una specifica rimproverabilità dell'amministrazione, rilevabile quando sia inescusabile il vizio, ad esempio perché **vi sia stata la immotivata deviazione da una collaudata prassi**, da una pacifica giurisprudenza o quando vi sia stato un atto in qualche modo persecutorio (cfr. Consiglio di Stato, sez. VI, 27/01/2012, n. 376).



La cogenza

Appare inoltre consolidato l'orientamento che ritiene **il comportamento conforme a una circolare esente da colpa grave nei giudizi di responsabilità amministrativa e contabile** (cfr. Corte dei Conti reg. Friuli Venezia Giulia, sez. giurisd., 02/03/1999, n. 14; Corte dei Conti reg. Basilicata, sez. giurisd., 24/07/1998, n. 260; Corte dei Conti, sez. riun., 11/08/1990, n. 681).



I contenuti

elenca le principali definizioni contenute nelle norme di settore relativamente alle varie tipologie di impresa (industriale, artigiana, commerciale, agricola);

precisa il concetto di “posto di lavoro durevole” e “posto di lavoro non continuativo” (con particolare attenzione ai requisiti di aeroilluminazione);

indica la norma di settore urbanistico-edilizia diretta a definire oggettivamente il concetto di “finitura” dei locali (cioè tutto ciò che non rientra tra gli elementi costitutivi dell’edificio);

accorpa sistematicamente le principali disposizioni in materia di altezze minime dei locali produttivi, degli uffici e dei locali accessori;



I contenuti

indica la normativa di settore di riferimento per la valutazione e misurazione delle superfici calpestabili e delle volumetrie ai fini dell'applicazione delle norme igienico-sanitarie;

chiarisce le fonti normative e i criteri di valutazione in ordine alla verifica del requisito dell'illuminazione naturale e dell'areazione, anche con riferimento a impianti di areazione artificiale;

Accorpa tutti gli standard previsti dalla normativa vigente in tema di requisiti e dotazioni dei servizi igienici a uso dei vari locali produttivi (anche con particolare attenzione alle specifiche previsioni in caso di esercizi commerciali inseriti in centri o complessi commerciali);



I contenuti

chiarisce le dotazioni per i locali spogliatoio, refettorio, dormitorio, deposito attrezzature, nonché i requisiti delle vie di circolazione, delle scale, dei locali sotterranei e semisotterranei, nonché dei soppalchi;

ribadisce i doveri in ordine all'approvvigionamento idrico, alla protezione dai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, nonché dal rischio di esposizione all'amianto ;

ricorda la generale facoltà riconosciuta dal d.lgs. 81/2008 in sede di rilascio delle autorizzazioni in deroga all'utilizzo di locali privi dei requisiti individuati.